

Liceo scientifico Enrico Fermi

Dipartimento di Storia e Filosofia

PREMESSA GENERALE

Nel considerare una revisione o aggiornamento del curriculum di storia e di filosofia bisogna partire da un dato oggettivo, relativo alle ore settimanali che un docente ha a disposizione per le due materie:

| | | |
|-------------|-------------|-------------|
| III anno | IV anno | V anno |
| filosofia 2 | filosofia 3 | filosofia 3 |
| storia 2 | storia 2 | storia 3 |

Partendo da questo dato ci si deve rapportare al contenuto delle due discipline e a quanto e come questo contenuto deve essere trasmesso agli alunni.

Se non si tiene conto di questa considerazione ogni curriculum perde di senso.

Inoltre bisogna stabilire quale sia il fine che una disciplina ha in ambito scolastico.

Per quanto riguarda la storia e la filosofia non può trattarsi di una semplice serie di nozioni esposte in modo cronologico.

Le discipline suddette devono servire soprattutto alla costruzione della persona, con tutte le implicazioni che il concetto di persona comporta.

A livello ministeriale si tende ad enunciare tale problematica senza valutare la complessità reale del tradurla in una pratica funzionale.

Quanto sotto verrà elencato deve essere visto come un tentativo di raggiungere un risultato positivo, sia nel lavoro didattico, sia nel tentare di tradurre la filosofia e la storia nel processo di costruzione della persona/alunno; tenendo conto che le istituzioni scolastiche si rapportano a queste discipline ancora basandosi su riferimenti metodologici in parte antiquati.

CURRICOLO DI STORIA

PREMESSA

Negli ultimi trenta anni i manuali di storia non hanno subito molte evoluzioni, gli unici reali cambiamenti sono stati rappresentati da uno snellimento dei contenuti e da un accrescimento delle pagine dedicate alle letture.

L'impostazione dello studio della storia, dal – basso medioevo – ai giorni nostri è sostanzialmente concepito in modo cronologico, dando rilievo soprattutto agli aspetti geopolitici; il che si traduce per l'alunno in uno studio di tipo nozionistico e per l'insegnante nella decisione di soffermarsi su certi momenti fondamentali, operando una serie di tagli in settori secondari, al fine di non appesantire troppo i programmi.

Inoltre per essere – politicamente corretti – si sono aggiunti dei capitoli che condensano le vicende del mondo extraeuropeo, quando questo abbia scarsi contatti con la storia dell'Occidente, così che si possa dire agli alunni che anche gli altri

hanno avuto una storia.

Come innovazioni i manuali si sono arricchiti di alcune letture che possono essere divise in due categorie: le letture riguardanti le fonti e quelle riguardanti le interpretazioni storiografiche.

Qui, timidamente, l'insegnante dovrebbe porre l'alunno di fronte al fatto che non esiste solo una storia geopolitica ma anche quella sociale, culturale, della mentalità, ecc.

Le letture storiografiche dovrebbero mostrare poi che esistono modelli interpretativi diversi, magari in antitesi fra di loro.

Rarissimi sono i volumi integrativi dedicati alle fonti documentarie e ancora meno quelli di tipo storiografico.

Ciò che nei manuali è radicalmente cambiato è lo spazio dato alle figure, alcuni potrebbero far pensare a veri e propri album illustrati.

La nota dolente si ha poi arrivando alla storia del Novecento. (per ragioni che sfuggono alla logica di questo lavoro ci si sofferma solo in un'analisi critica di questa parte del programma)

Da quando al ministero si ha avuta la brillante intuizione che gli alunni delle quinte dovessero studiare la storia del Novecento, perché questo avrebbe dato loro una migliore coscienza civica, si è assistito ad un proliferare di aggiornamenti; ogni anno si aggiungono un po' di pagine per stare al passo coi tempi, così accanto ai Mussolini, Hitler, Stalin ecco apparire non solo Kennedy o Kruscev ma nei casi migliori anche Putin e Bush.

Naturalmente si omette di dire che la storia si articola attraverso lo studio di fonti documentarie, che in molti casi sono ancora coperte dal segreto di stato e non attraverso le modalità giornalistiche, sulle quali sarebbe opportuno stendere un velo pietoso.

Questo stile è aggravato da diversi fattori che potrebbero essere elencati come segue:

- è assente il dibattito che coinvolge le interpretazioni storiografiche più recenti
- non si tiene conto dell'apertura di nuove fonti d'archivio che possono modificare la lettura di alcuni eventi
- si operano censure ideologico/politiche che potrebbero incidere su realtà contemporanee
- si tende a non considerare la fitta rete di collegamenti con la storia precedente
- si semplificano processi ideologici dandone un'interpretazione sommaria
- mancano gli aspetti di quella che è definita la vita privata
- si spettacolizza la storia su modelli di tipo masmediologico

Tutto questo avviene nell'esaltazione di una memoria storica, fonte di crescita civile, che invece di essere analizzata nelle sue componenti ermeneutiche, viene ad essere banalizzata nella forma del – politicamente corretto.

Non è questo il luogo per fare esempi concreti, non basterebbero centinaia di pagine.

Il docente viene necessariamente ad essere impegnato nel colmare questo vizio di forma.

Pertanto è costretto, se non vuole porsi nell'ambito di un discorso puramente nozionistico, a tagliare il programma e a selezionare una serie di tematiche che deve

poi integrare con nuovi supporti didattici e tutto questo richiede necessariamente tempo.

Si arriva così in quinta a poter sviluppare solo una parte del programma, se si vuole lavorare seriamente.

Spesso poi le scuole non possiedono neppure le strutture accessorie o le risorse per permettere ai docenti di porre gli alunni in contatto con i meccanismi integrativi.

Ben venga la revisione del curriculum di storia, l'elencazioni di competenze, abilità e obiettivi ma se si vuole evitare che tutto ciò rimanga qualcosa di puramente formale, bisognerebbe avere l'onestà intellettuale di chiedersi quale storia vogliamo fare studiare ai nostri alunni ?

L'acquisizione di un sapere storico non forma certo una coscienza civica in una società che deve ancora confrontarsi con quello che realmente s'intende per memoria storica.

OBIETTIVI o COMPETENZE generali per il corso di storia

Obiettivo – competenze

- capire gli argomenti trattati
- rendersi conto delle proprie difficoltà
- comprendere le domande e rispondere in modo adeguato
- saper esporre in modo argomentato e documentato le proprie tesi
- saper esporre nel rispetto dei campi semantici
- saper lavorare in autonomia
- saper operare collegamenti

obiettivo – abilità

- corretta comprensione del manuale, sapendo valutare l'importanza dei contenuti espressi
- acquisizione di un lessico specifico
- saper distinguere all'interno della trattazione storica i fattori strutturali dai progetti intenzionali e dai fenomeni causali
- individuare i modelli di spiegazione del manuale
- saper mettere a confronto le ipotesi storiografiche alternative
- capacità di distinguere la narrazione storica dalla fonte, i diversi tipi di fonti e la loro attendibilità

obiettivo – conoscenze

- conoscere le tappe del percorso della civiltà umana dal basso medioevo all'inizio del XXI secolo

finalità

- acquisizione di una conoscenza criticamente fondata sul percorso della storia dal medioevo ad oggi
- porre in relazione la tradizione politica, culturale e sociale dell'Europa con il resto

| |
|--|
| <p>del mondo</p> <ul style="list-style-type: none"> - maturazione della sensibilità verso le differenze, in particolare dell' – altro da noi – attraverso la vicenda storica - scoprire la dimensione storica del presente ed estrarre dallo studio del passato quelle categorie teoriche che consentono di leggere criticamente il mondo in cui viviamo. - individuare e ponderare criticamente gli usi sociali e politici della storia - riflettere sul contenuto e sulla modalità di costruzione/trasmissione della memoria. |
| I ANNO |
| <p>CONTENUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fine del medioevo • Umanesimo e Rinascimento • Le scoperte geografiche • Riforma e controriforma • Il nuovo assetto politico dell'Europa • Riferimenti alle realtà extraeuropee |
| <p>OBIETTIVI o COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere i principali strumenti metodologici della disciplina • conoscere il rapporto spazio-tempo in cui avvengono gli eventi più significativi • comprendere i differenti tipi di relazioni fra gli eventi • comprendere i differenti gradi di rilevanza degli eventi e delle strutture esaminate • applicare la dimensione sincronica e diacronica • valutare il rapporto fra coscienza storica nel suo svilupparsi e gli stereotipi culturali relativi ad un evento o periodo • conoscere le specifiche concettualizzazione storiche e storiografiche dei periodi esaminati |
| <p>METODI</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezione frontale espositiva • lavori di gruppo |
| <p>STRUMENTI DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti i materiali del corso di storia • dizionario di storia e di storiografia • apparati audiovisivi • lavagna luminosa • laboratorio di storia |

VALUTAZIONE E VERIFICA

- prove strutturate
- prove semistrutturate
- colloquio orale
- lavoro di ricerca e approfondimento scritto

il numero di prove necessarie viene fissato dal singolo, tenendo conto che sono ritenuti necessari ai fini della valutazione dell'alunno, per ogni quadrimestre, due voti.

II ANNO

CONTENUTI

- L'Illuminismo e la Rivoluzione industriale
- La Rivoluzione francese e l'epopea napoleonica
- L'Europa dalla Restaurazione al 1848
- La II rivoluzione industriale
- Dal colonialismo all'Imperialismo
- Nuovi assetti europei nel secondo Ottocento
- La bella Epoque
- Riferimenti alle realtà extraeuropee

OBIETTIVI o COMPETENZE

- devono considerarsi validi i sette punti indicati per il primo anno
- mettere in rapporto le specifiche concettualizzazione storiche e storiografiche con il pensiero filosofico parallelo
- comprendere nella fonte storica o nell'analisi storiografica l'influenza della teoria filosofica

METODI

- lezione frontale espositiva
- lavoro di gruppo
- attività di ricerca
- dialogo/confronto

STRUMENTI DIDATTICI

- tutti i materiali del corso di storia
- dizionari di storia e di storiografia
- apparati audiovisivi

- ipertesti
- internet
- uso di fonti originali

VALUTAZIONE E VERIFICA

- prove strutturate
- prove semistrutturate
- colloquio orale
- lavoro di ricerca e approfondimento scritto

per il numero delle verifiche vale quanto dette per il primo anno

III ANNO

CONTENUTI

- La Prima Guerra Mondiale
- La Rivoluzione russa
- Dal Biennio rosso alla crisi del 1929
- I totalitarismi
- La II Guerra Mondiale
- La Guerra Fredda
- I mutamenti sociali fra gli anni sessanta e settanta
- Il crollo del comunismo
- Assetti e strategie politiche alla fine del XX secolo
- La Globalizzazione
- Riferimenti alle realtà non occidentali

OBIETTIVI o COMPETENZE

- devono considerarsi validi i primi nove punti relativi al secondo anno
- comprendere il rapporto fra l'evento storico, il pensiero filosofico e le scienze naturali anche in chiave di una lettura tendente alle prospettive future
- approfondire tutti i dati relativi ai programmi e ai progetti delle forze protagoniste dell'evento storico e saper valutare il risultato reale ottenuto
- saper valutare l'evento storico nella sua dimensione reale e nella sua interpretazione masmediologica
- saper comprendere come la narrazione storiografica influisca o sia condizionata dall'evento politico attuale

METODI

- lezione frontale espositiva

- lavoro di gruppo
- attività di ricerca
- dialogo/confronto

STRUMENTI DIDATTICI

- tutti i materiali del corso di storia
- dizionari storici e storiografici
- lavagna luminosa apparati audiovisivi
- ipertesti
- internet
- laboratorio di storia
- esame di fonti
- esame di fonti di memoria

VALUTAZIONE E VERIFICA

- prove strutturate
- prove semistrutturate
- colloquio orale
- lavoro di ricerca o di approfondimento
- tesina su tematiche interdisciplinari o su argomenti che lo studente approfondisce autonomamente (ai fini dell'eccellenza)
- simulazione di prova d'esame

per il numero di prove vale quanto detto per gli anni precedenti

IL LABORATORIO DI STORIA

È necessario contemplare la possibilità che un docente decida d'impostare una parte del lavoro didattico nella forma della ricerca storica, al fine di educare gli alunni ad un confronto diretto con varie tipologie di fonti.

I tempi e le modalità di questa scelta didattica sono lasciati alla discrezione del docente, come pure l'uso della diversa tipologia di fonti.

Ciò che in questa sede si desidera sottolineare è che tale tipo di didattica che dovrebbe poi tradursi in un lavoro collettivo della classe, (sarà il docente a decidere come ripartire il lavoro di ricerca e quale veste dare al prodotto definitivo) pone l'alunno di fronte ad un processo creativo estremamente interessante in rapporto a quelle competenze, elencate sopra che caratterizzano il curriculum di storia.

Tale attività può essere vista anche come trasmissibile di classe in classe; lo studente può trovarsi così di fronte alla ricerca prodotta dai compagni della classe precedente e nello stesso tempo ampliare e approfondire il loro lavoro.

La ricerca storica si presta alla costruzione di rapporti interdisciplinari o all'apertura con referenti esterni, contribuendo ad un processo dinamico della vita scolastica.

Il dipartimento si riserva anno per anno di presentare o rinnovare progetti al fine di contemplare la possibilità della creazione di un archivio storico del liceo.

NOTE

Si richiede un'attenzione allo svolgimento del programma del biennio, in quanto si ritiene fondamentale che questo comprenda il completamento della storia medievale. Si sottolinea inoltre che la scansione cronologica dei contenuti del triennio proposta sarà modulata sulla situazione pregressa e attuale delle singole classi. Ogni singolo docente, nell'esercizio della propria autonomia di insegnamento, sceglierà di approfondire alcune tematiche più di altre.

CURRICOLO DI FILOSOFIA

PREMESSA

Si ritiene che tutti i giovani abbiano il diritto di fare esperienza nel modo assistito e guidato che solo la scuola può garantire, di cosa significhi affrontare in maniera razionale, cioè non soltanto emotiva e fondata su credenze, un problema di carattere generale, che non può essere esaurito nell'ambito di discipline scientifiche particolari. Tali sono ad esempio le questioni poste dalla filosofia: il senso e il valore che attengono al comportamento (che cosa è bene o male, giusto o ingiusto, lecito o illecito) o le cosiddette questioni di verità che riguardano la conoscenza (che cosa sia vero o falso, quando un'argomentazione è valida, che differenza c'è tra fede e scienza). L'esperienza della discussione su questi problemi contribuisce a formare non solo una persona propositiva, ma anche una matura consapevolezza critica.

Riteniamo che il compito principale della filosofia sia quello di ridisegnare criticamente le variazioni delle mappe di senso, di riorientare gli individui rispetto ai continui mutamenti di assetto delle idee e dei valori, di criticare modi di pensare e di rappresentare inadeguati, settari e menzogneri, in quanto l'insegnamento della filosofia va inteso come palestra o laboratorio in cui docente e studenti hanno la possibilità di attingere a un patrimonio di idee che consente di motivare razionalmente le proprie opinioni.

Riteniamo che l'apprendimento della filosofia sia un diritto del cittadino che riguarda non soltanto i contenuti specifici di questo campo del sapere, ma anche le competenze e le capacità che, attraverso tali contenuti, l'insegnamento permette di acquisire e che rimarranno come abiti mentali, anche quando i contenuti col tempo si saranno sbiaditi.

Si sottolinea pertanto il carattere basilare e soprattutto la grande flessibilità e spendibilità dell'educazione al pensare in modo autonomo fornito dalla filosofia, rispetto a quello specialistico di altre discipline, e che essa è la forma specifica di sapere che si pone questioni di senso e valore.

OBIETTIVI o COMPETENZE generali per il corso di filosofia

Il corso di filosofia, articolato su tre anni, si propone di realizzare sei livelli di competenze che l'alunno deve raggiungere, nella consapevolezza che tali competenze non devono considerarsi esaustive di tutte le possibili abilità su cui lavora la ricerca e l'elaborazione del pensiero filosofico.

1 conoscenza dei termini e dei concetti filosofici

- conoscere la terminologia specifica
- conoscere informazioni
- conoscere/definire concetti

2 comprensione e analisi del pensiero filosofico

- individuare testi fondamentali
- riconoscere idee-chiave
- individuare/comprendere problemi
- individuare relazioni
- confrontare tesi/concezioni
- riconoscere somiglianze e differenze di tesi e concetti

3 sviluppi delle capacità di argomentazione

- riconoscere diversi tipi di argomentazione
- ricostruire argomentazioni
- compiere deduzioni
- utilizzare processi induttivi

4 analisi del testo filosofico

- conoscere/riconoscere diverse tipologie del testo filosofico
- ricostruire il pensiero dell'autore del testo
- individuare il destinatario del testo
- ricostruire la coerenza lineare del testo
- ricostruire la coerenza complessiva del testo
- individuare il problema/i filosofico/i oggetto del testo

5 interpretazione

- riconoscere i caratteri dell'interpretazione di movimenti, filosofie e opere
- individuare diversi criteri interpretativi che presiedono all'attività ermeneutica
- formulare ipotesi sulle ragioni delle interpretazioni

6 pensiero divergente

- riconoscere nella storia del pensiero filosofico, i momenti, le concezioni e le tesi che denotano divergenza
- formulare ipotesi e argomentazioni in alternativa a quelle espresse dal filosofo nel testo
- elaborare idee e ipotesi
- assumere punti di vista diversi rispetto a concezioni o tesi storicamente definite

(livello che può considerarsi relativo al conseguimento dell'eccellenza)

I ANNO

CONTENUTI

- La nascita del Logos
- I grandi sistemi: Platone e Aristotele
- Società, politica e etica (modulo trasversale).

OBIETTIVI o COMPETENZE

- comprendere/usare la terminologia specifica
- riconoscere/definire concetti
- individuare alcuni fondamentali problemi filosofici
- ricostruire premesse e sviluppo essenziali di alcuni tipi di argomentazione
- ricostruire nei suoi nessi fondamentali il pensiero dei maggiori filosofi
- stabilire connessioni possibili tra contesto storico-culturale e pensiero filosofico
- compiere alcune operazioni di analisi di testi filosofici

METODI

- lezione frontale espositiva
- lavoro di gruppo
- attività di ricerca
- dialogo/confronto
- attività di simulazione

STRUMENTI DIDATTICI

- tutti i materiali offerti dal corso di filosofia

- dizionari
- apparato audiovisivo
- internet
- ipertesti

VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione mirerà ad accertare la comprensione della filosofia come:

- linguaggio
- sintassi argomentativi
- problematica

pertanto le prove di verifica previste saranno:

- strutturate, quesiti a risposta chiusa, multipla, vero/falso
- semistrutturate, quesiti a risposta aperta, con o senza limitazione di righe
- colloquio orale

Il numero delle prove è a discrezione del docente, partendo dalla considerazione che sono necessari almeno due voti per ogni quadrimestre per valutare l'alunno.

II ANNO

CONTENUTI

- La nascita della modernità
- Filosofia e scienza
- Razionalismo e empirismo
- La nascita del concetto di stato moderno (modulo trasversale)
- Lumi e riforme
- Kant e il criticismo
- Le filosofie della storia

OBIETTIVI o COMPETENZE

- estendere la comprensione e l'uso della terminologia specifica
- analizzare i concetti
- ricostruire reti di concetti
- analizzare problemi filosofici e il loro significato storico-culturale
- sviluppare l'argomentazione di tipo deduttivo e quella di tipo induttivo
- ricostruire organicamente il pensiero dei filosofi
- conoscere alcune interpretazione dei principali filosofi
- ricostruire attraverso analisi dei testi tesi e argomentazione dei filosofi
- individuare autore e destinatari di testi filosofici
- individuare situazioni e momenti di divergenza nel pensiero filosofico

| |
|--|
| <p>METODI</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali • ricerca guidata • simulazione • lavoro di gruppo |
| <p>SRUMENTI DIDATTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti i materiali del corso di filosofia • dizionari filosofici • lavagna luminosa • apparato audiovisivo • enciclopedie, anche multimediali • ipertesti • internet |
| <p>VALUTAZIONE E VERIFICA</p> <p>Si darà maggiore spazio alle prove semistrutturate (quelle strutturate non sono escluse) e al colloquio orale. Per il numero delle prove si consideri valido quello indicato per il primo anno.</p> |
| <p>III ANNO</p> |
| <p>CONTENUTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Romanticismo e Idealismo (Hegel). • Filosofia, scienze naturali e antropologia (Positivismo, evolucionismo). • Ragione e rivoluzione (Marx). • Fede e secolarizzazione (Kierkegaard). • Critica della razionalità (Schopenhauer, Nietzsche). <p>Eventuali moduli di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il pensiero psicoanalitico (Freud) • Neopositivismo e dibattito epistemologico • La riflessione etico – politica nel secondo Novecento • Il dibattito bioetico e il concetto di postumano • Filosofia della mente, neuroscienze, intelligenza artificiale e cibernetica |
| <p>OBIETTIVI o COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere periodizzazioni e correnti filosofiche del pensiero moderno con particolare riferimento al Novecento |

- individuare e comprendere caratteri e ragioni dei problemi affrontati dal pensiero contemporaneo
- individuare e analizzare le trasformazioni nel campo delle scienze naturali e umane
- analizzare i rapporti fra filosofia e scienza nella cultura del Novecento
- analizzare i mutamenti avvenuti nei saperi filosofici e comprenderne le ragioni
- formulare ipotesi sul rapporto storia-filosofia nel Novecento
- individuare autore e destinatari dei testi filosofici
- comprendere la coerenza lineare e complessiva del testo
- collegare testi filosofici e contesti problematici
- conoscere alcune delle principali teorie ermeneutiche
- conoscere/analizzare i caratteri fondamentali di alcune delle più rilevanti interpretazioni dei maggiori filosofi
- formulare tesi e argomentazioni in opposizione a quelle dei filosofi
- produrre testi scritti su opere e questioni filosofiche

METODI

- lezioni frontali
- ricerca guidata
- simulazione
- lavoro di gruppo

STRUMENTI DIDATTICI

- tutti i materiali del corso di filosofia
- dizionari filosofici
- lavagna luminosa
- apparati audiovisivi
- enciclopedie, anche le multimediali
- ipertesti
- internet

VALUTAZIONE E VERIFICA

Si darà la prevalenza alle prove semistrutturate, tenendo conto della terza prova dell'esame di stato (quelle strutturate non sono escluse) e al colloqui orale.

Per il numero delle prove si consideri valido quello indicato per il primo anno.

NOTE

Si allega lo schema di una scheda di valutazione per le prove comuni di filosofia o storia che possono essere organizzate come simulazione d'esame.

Il numero dei quesiti proposti o la struttura della prova verranno concordati fra i docenti.

La tabella sotto elencata è consigliata in particolare per quesiti a risposta aperta o con numero di righe predefinite.

| livello di prestazione | descrizione di tipo di prestazione | punteggio |
|--------------------------------|---|------------------|
| prova nulla | l'alunno presenta un elaborato non valutabile | 1-4/15 |
| prova gravemente insufficiente | l'alunno mostra di non saper individuare quanto richiesto dal quesito | 5-7/15 |
| prova insufficiente | l'alunno individua le informazioni richieste ma la risposta contiene errori | 8-9/15 |
| prova sufficiente | l'alunno risponde al quesito in modo lineare e essenziale | 10/15 |
| prova discreta | l'alunno dimostra una certa padronanza nella risposta, sia pure con qualche imprecisione o omissione, qualche difficoltà nella precisione linguistica | 11-12/15 |
| prova buona | l'alunno dimostra precisione nella risposta e un uso appropriato del linguaggio | 13/15 |
| prova eccellente | l'alunno risponde in modo preciso e con padronanza di linguaggio, si riscontra un'elaborazione personale | 14-15/15 |

I COMPONENTI DEL DIPARTIMENTO DI STORIA E FILOSOFIA
Anno scolastico 2007/08

Prof.ssa Marina Cappiello
Prof.ssa Cinzia Calcaterra
Prof.ssa Emanuela Folezzani
Prof.ssa Patrizia Giusti
Prof.ssa Antonia Grasselli
Prof. Massimo Mazzanti
Prof. Maurizio Pancaldi
Prof.ssa Mirca Pirini
Prof.ssa Rita Ungania
Prof.ssa Alessandra Vita Finzi